

nata alla fine dei lavori parlamentari della sessione passata. Oggi la fame in Russia è diventata veramente tragica e oggi soltanto si pensa a mandare delle cucine, dei medicinali e dei viveri per i bambini. È un po' tardi.

PRESIDENTE. L'onorevole Lazzari ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

LAZZARI. Ho poco da dire: provo un gran dolore nel constatare dalle dichiarazioni del signor ministro che in realtà il Governo non vuol cambiare la politica di nullità nei riguardi della necessità di stabilire i rapporti con la Russia, politica che ha seguito fino a qui.

Mi aspettavo di sentire nelle sue dichiarazioni qualche cosa che potesse rischiarare le nostre cognizioni intorno a questo che è un fatto capitale: perchè, dal mese di marzo in poi in cui è venuta in Italia la Missione russa il Governo italiano non si è valso di quel diritto (anzi sarebbe un dovere) di reciprocità che era stato stabilito quando è stato accordato il passaggio alla Missione russa di mandare cioè i suoi 25 uomini italiani in missione a Mosca? Egli questo non ce l'ha detto.

Io non posso dire altro che questo, e credo che il mio pensiero sia comune ai colleghi di altri settori, cioè che proviamo un gran dolore nel vedere che il nostro Governo di fronte al Governo di fatto russo, residente a Mosca, vuol continuare nella sua politica ambigua ed equivoca, senza indipendenza, senza lealtà e senza sincerità.

Le lezioni di sincerità e di lealtà ci vengono dal Governo degli operai e dei contadini della Russia! (*Commenti — Rumori*).

DELLA TORRETTA, ministro per gli affari esteri. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DELLA TORRETTA, ministro per gli affari esteri. Posso aggiungere qualche schiarimento a proposito della missione di Boggiano-Pico.

Devo dire che non mi sarei aspettato che un caso così modesto come la missione di Boggiano-Pico in Russia avesse avuto l'onore di essere portato in Parlamento.

Poichè se n'è parlato, darò qualche schiarimento.

Il precedente Governo aveva incaricato il signor Boggiano-Pico di recarsi in Russia per raccogliere quelle informazioni sui mercati, sulla possibilità d'inviare merci o di riceverne, sulle vie di comunicazione, sull'esercizio delle ferrovie, e su varie altre

informazioni di fatto che possono sempre essere utili ai commercianti o agli industriali, al pubblico o al Governo prima di intraprendere qualsiasi azione.

Boggiano-Pico è stato solamente agevolato nel suo viaggio; il Governo non l'ha prima incaricato e poi sconfessato.

Il Boggiano ha avuto quelle agevolazioni che sono di uso quando qualcuno riceve una missione, senza nessun carattere nè ufficiale, nè ufficioso, ma pratico, di illuminare i ceti interessati in una industria qualsiasi.

Si vuole dal fatto che egli ha usato un passaporto diplomatico trarre delle induzioni esagerate. Vedo che non si ha un'idea precisa di che cosa sia un passaporto diplomatico. Il possedere un passaporto diplomatico non indica che la persona che lo possiede sia un diplomatico. Questo passaporto si dà, in casi eccezionali per facilitare i viaggi a persone che si recano in posti dove le condizioni siano difficili e ciò per avere una speciale commendatizia.

Questo era appunto il caso del viaggio del signor Boggiano-Pico in Russia. (*Interruzioni*).

So che ci sono state delle interviste a Réval ed altrove, e pare che in queste interviste la persona di cui si parla abbia preso atteggiamenti da ambasciatore.

Non posso essere responsabile delle interviste, e, secondariamente di quanto un giornale pubblica sopra una premessa intervista.

Il signor Boggiano-Pico, pare sia di ritorno qui, seppur non è già tornato, ed egli farà la sua relazione. Questa relazione, se conterrà elementi utili, sarà messa a disposizione di chi abbia interesse di conoscere le condizioni della Russia.

Ed ecco tutto il caso Boggiano-Pico.

In quanto poi alla interpellanza presentata dall'onorevole Tofani, dirò che essa contiene due problemi gravi e complessi, quello della tragica situazione del popolo russo, e quello della ricostituzione economica della Russia, messa in relazione con la ricostituzione economica dell'Europa. La dolorosa situazione della Russia ha già spinto tutti i Governi a studiare i mezzi per venire in soccorso della Russia. Ci sono state già diverse riunioni in cui il Governo italiano si è fatto rappresentare da membri del Parlamento. Contrariamente a quanto è stato detto, l'Italia è stata la prima ad essere favorevole. È stata l'Italia la sola che non ha messo nessuna condizione per